

Laboratorio per Scuole Secondarie di primo grado ***In una valigia il mondo***

intervista di riferimento: Oscar

target: classi II e II della Scuola Secondaria di primo grado (12-14 anni)

durata: 2 ore

materiali per la parte Teatro:

- un pacco di fiammiferi
- 4 palline
- poesia "Possibilità" di Wislawa Szymborska

materiali per la parte Manuale:

- 1 valigia di cartone per alunno
- ritagli di giornali
- immagini di Paesi diversi
- colla
- forbici

Prima parte: Teatro (1h)

Esercizi teatrali volti alla conoscenza di sé e degli altri e propedeutico per il lavoro manuale successivo.

Cerchio con presentazione di sé tramite gesto e nome, che fa una persona alla volta e poi ripetuto dagli altri

Gioco del fiammifero: presentazione di ognuno (gli interessi, da dove si viene) con la durata massima della fiamma di un fiammifero. Raccontarsi attorno ad un fuoco.

Gioco della pallina: esercizio di concentrazione tramite il lancio di una pallina. L'allievo deve essere attento da chi gli arriva e a chi lancia la pallina, in modo da creare una sequenza che è sempre la stessa. Se la concentrazione lo permette, da una pallina si passa a 2-3-4.

Io preferisco: con la sequenza data dall'esercizio precedente, si legge insieme la poesia "Possibilità" di Wislawa Szymborska (allegata in seguito). Quando la lettura è terminata, il giro continua mantenendo la struttura della poesia ma chiedendo agli alunni un loro preferisco, lavorando sulla compensazione (preferisco questo a quello)

Seconda parte: Manuale (1h)

Lavoro di collage per dare una forma visiva alla propria identità e conoscere un paese tramite immagini diverse (scelte appositamente e non quelle classiche da agenzia di viaggi). Ad ogni alunno viene data una valigia (simbolica, di cartone) che rappresenta il sé e il proprio mettersi in viaggio.

Interno: la richiesta è quella di rappresentare sé stessi partendo dalla presentazione fatta prima, dai loro “preferisco” ma andando anche un pò più in profondità. Ognuno è libero di esprimersi attraverso lo strumento del collage, senza paura di essere giudicato perché non verrà chiesto una spiegazione/dimostrazione del proprio lavoro. Ragionando sulle identità che ognuno ha, sulle sfaccettature che ci contraddistinguono, in valigia mettiamo gli elementi (anche diversi) che compongono noi stessi.

Esterno: viene distribuita una busta con dentro 4 immagini di un Paese al momento sconosciuto. La richiesta è quella di mettere a confronto 2 immagini, una ritenuta negativa e una positiva, come se fossero 2 facce della stessa medaglia. L'obiettivo è conoscere un Paese e nel farlo scardinare gli stereotipi che magari si ha dal di fuori, per sentito dire o vedendolo solo come parte di una cartina geografica.

Restituzione: piccolo testo scritto con la motivazione della scelta e scoperta del Paese.

Possibilità di Wisława Szymborska

Preferisco il cinema.

Preferisco i gatti.

Preferisco le querce sul fiume Warta.

Preferisco Dickens a Dostoevskij.

Preferisco me che vuol bene alla gente, a me che ama l'umanità.

Preferisco avere sottomano ago e filo.

Preferisco il colore verde.

Preferisco non affermare che l'intelletto ha la colpa di tutto.

Preferisco le eccezioni.

Preferisco uscire prima.

Preferisco parlar d'altro coi medici.

Preferisco le vecchie illustrazioni a tratteggio.

Preferisco il ridicolo di scrivere poesie, al ridicolo di non scriverne.

Preferisco in amore gli anniversari non tondi, da festeggiare ogni giorno.

Preferisco i moralisti che non promettono nulla.

Preferisco una bontà avveduta a una credulona.

Preferisco la terra in borghese.

Preferisco i paesi conquistati a quelli conquistatori.

Preferisco avere delle riserve.

Preferisco l'inferno del caos all'inferno dell'ordine.

Preferisco le favole dei Grimm alle prime pagine.

Preferisco foglie senza fiori che fiori senza foglie.

Preferisco i cani con la coda non tagliata.

Preferisco gli occhi chiari perché li ho scuri.

Preferisco i cassettei.

*Preferisco molte cose che qui non ho menzionato
a molte pure qui non menzionate.*

Preferisco gli zeri alla rinfusa che non allineati in una cifra.

Preferisco il tempo degli insetti a quello siderale.

Preferisco toccar ferro.

Preferisco non chiedere per quanto ancora e quando.

*Preferisco considerare persino la possibilità
che l'essere abbia una sua ragione.*